

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

Per una sinistra unita e plurale Appello da Firenze

*Cosa deve fare
la sinistra
per definirsi tale?*

Il bisogno di una sinistra nuova che sappia riconoscere e attivare la ricchezza e la varietà di culture e storie politiche individuali e collettive, di donne e uomini, di realtà organizzate, partiti e movimenti, non nasce certo adesso ma è almeno l'eredità degli ultimi trent'anni del Novecento. Oggi però con maggiore urgenza moltissimi cittadine e cittadini sentono il bisogno di innescare un processo che, ricomponendo e rifondando l'attuale sinistra frantumata e divisa, inizi a proporre quelle risposte alle grandi questioni aperte del nostro tempo, in base alle quali si possa identificare una sinistra del ventunesimo secolo.

Sentiamo fortemente, e cerchiamo di praticare, il bisogno di una nuova visione della politica, più vicina ai cittadini, meno autoreferenziale, animata da uno spirito di collaborazione e di servizio, rivolta ad affermare la democrazia di genere e a rendere inclusivi

e non competitivi i microprocessi della vita politica, richiamando con forza i grandi temi del lavoro, le aspettative giovanili, i drammatici problemi della disuguaglianza nel mondo attuale. Siamo convinti che la sinistra abbia moltissimo da offrire, in termini sia di valori sia di pratica politica, in tutti e tre gli "spazi" della politica attuale: territoriale, nazionale e globale, senza ridurne alcuno all'altro con scelte laceranti e frustranti ma di ciascuno cogliendo le potenzialità, nel percorrerne e nel trasformarne i canali di comunicazione e d'interrelazione.

Un processo costituente della sinistra italiana non può che partire dal pieno riconoscimento della crisi della politica e della rappresentanza e da un grande lavoro collettivo che ne "elabori il lutto" creativamente, riferendosi al molto che in questi anni è cresciuto in Italia e nel mondo sul versante della democrazia partecipata e sui contenuti di

un'alternativa possibile e costruita giorno per giorno.

Un così delicato e decisivo compito non può essere determinato dai soli stati maggiori di sigle, col rischio di cedere presto al ritorno di logiche identitarie e autoconservative, ma non possiamo nemmeno illuderci che anche sul fronte della società civile tutto rimanga com'è: pensiamo a un effettivo cammino partecipativo, in cui tutti e ciascuno possano uscire diversi da come sono entrati. Solo così si potrà costruire quella "massa critica" in quantità e qualità che possa davvero portare a una sinistra nuova "unita e plurale". Ho pensato che in questa fase politica riportare pezzi del manifesto alla nascita della sinistra unita e plurale sia il modo di esprimere la mia idea.

Se non ora, quando?

*Gruppo consiliare
Rifondazione Comunista*

Le bugie più grosse si dicono dopo la caccia, durante la guerra e prima delle elezioni

Spesa pubblica e sprechi in Toscana

Negli ultimi anni nel nostro paese la spesa pubblica è aumentata, ma per comprimere il disavanzo ed abbattere il debito senza aggravare ulteriormente il carico fiscale deve essere ridotta stabilmente. Dobbiamo risparmiare cambiando i meccanismi della spesa corrente in quasi tutte le voci del bilancio, per esempio intervenire sulle riforme strutturali, che al momento non ci sono. Dobbiamo ridurre il debito pubblico che

negli ultimi 6 mesi è aumentato di circa 61 miliardi di euro, ma anche le spese di apparato, invece di aumentare le tasse che vanno oltre ogni sopportazione. Dobbiamo riequilibrare il fisco così da poter liberare risorse da destinare alle voci più critiche del bilancio, intervenire sull'evasione ma anche detassare progressivamente. Dalla politica degli Enti Locali deve partire il riscatto del Paese, perché è l'istituzione più vici-

na ai cittadini. La valutazione dell'operato della nostra Amministrazione comunale è negativa, perché ha contenuto poco la spesa e perché costretta, invece doveva modificarne i parametri per poter liberare le risorse necessarie da destinare allo sviluppo, che non esiste. Sono cresciute invece le tariffe ed il fisco. In ascesa anche il costo per il personale, nonostante la diminuzione del-

(segue a pag. 2)

Sulla laicità

Per non dimenticare i valori fondanti della politica

La laicità dello Stato è un valore fondante per chi ha responsabilità politiche. Non si deve mai strumentalizzare la religione. Anche per questo nasce il Pd, per mettere insieme cattolici e non cattolici su programmi dedicati alla gestione della cosa pubblica.

Laico non significa l'opposto di "cattolico" e non indica né un credente né un non credente. Laicità non è un contenuto filosofico, è la capacità di distinguere ciò che è dimostrabile razionalmente da ciò che invece è oggetto di fede, di distinguere le sfere di ambiti delle diverse competenze, quelle della Chiesa e quelle dello Stato, senza reciproche interferenze. In Toscana abbia-

mo avuto un grande esempio di laico cattolico, Don Milani. L'insegnamento di don Lorenzo Milani e la sua attenzione verso i valori costituzionali, insegnati con passione ai ragazzi di Barbiana, sono stati un riferimento per tutti i cittadini italiani e per la democrazia italiana, per il centrosinistra come per il centrodestra. Don Milani è stato un grande laico e un grande sacerdote: dobbiamo continuare a fare della laicità l'asse portante della vita democratica, così come è scritto nella nostra Costituzione. Don Lorenzo non è un personaggio del passato o del presente, ma più probabilmente lo è del futuro, la sua speranza non appartiene solo alla Chiesa, è anche la mia speranza, la

speranza di tutti noi che ci ritroviamo in questo nuovo impegno politico. La Chiesa e il Comune così come l'intendo io sono una Comunità, e come tale la devono vivere tutti i cittadini che sono tenuti a partecipare attivamente alla gestione delle loro "cose" proponendosi e lavorando insieme a coloro che sono stati scelti alla guida. Nel rispetto reciproco delle culture e delle tradizioni. Per vivere insieme in un Paese al passo con le grandi democrazie europee, in cui siano garantiti i diritti di tutte le minoranze, in cui la libertà individuale si possa esprimere, nel rispetto della legge e del dettato costituzionale.

Rosario Solazzi, DS

(segue da pag. 1)

le unità lavoro, semplicemente perché una buona fetta di risorse se ne va per i dirigenti e le posizioni organizzative. Le opere pubbliche restano sulla carta, nei filmati o sulle diapositive, vedi per esempio il triassico e costoso "Quadro conoscitivo" che è lì da circa due anni e ancora non si vede la fine. Forse è meglio, così non fanno danni al territorio, anche se in consiglio l'11 luglio è stato dichiarato: "Noi siamo per la difesa della collina" ... alla faccia! Fatevi un giro a Baroncelli. Nella mia ignoranza pensavo che un piano globale volesse dire semplicemente: assetto del comune, aspetti paesaggistici, movimento demografico e strutture produttive, totale: sei mesi di lavoro. Possono aspettare i problemi delle infrastrutture e della mobilità (chi vive a Grassina lo sa bene), manca lo sviluppo commerciale e turistico, problemi per la sicurezza, la casa ed il lavoro.

Invito la comunità Ripolese a rileggere il programma del nostro Sindaco dell'inizio legislatura, per accorgersi delle promesse non mantenute. La colpa? Delle risorse economiche che scarseggiano ovunque, ma si continua a destinare poltrone ai partiti con un gran numero di aziende di ricerca, commissioni, fondazioni, parchi, consorzi di bonifica, comunità montane, inutili Socie-

tà della Salute, ecc. Tra Firenze e dintorni ci sono 84 Società partecipate, una marea di sprechi e poltrone. A cosa serve la Fondazione Mediateca regionale? Il suo direttore guadagna 111.769 euro l'anno, poi c'è il presidente e tutto il Cda. Ecco alcune sigle di partecipazioni della Regione Toscana di diritto privato e in società di capitali: Sis, Società Internet, Cisis, Icom, Recep, Earlall, A.I.C., Sifet, Am/Fm Gis, Are, Crpm, Amrie, Forum europeo per la sicurezza urbana, Aicre, Arev, Associazione nel settore della Cultura della legalità, Itaca, Osservatorio interregionale per la cooperazione e sviluppo, Associazione Amici di Aspen, Coordinamento Enti locali per la Pace, Upa, Associazione per la storia e le memorie della Repubblica, Aisre, Associazione piano strategico dell'area metropolitana, Sise, Aipcr, Associazione mondiale della strada, Retis, Remis, Fondazione Orchestra Regionale Toscana, Fondazione Toscana Spettacolo, Fondazione Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica, Fondazione Toscana Life Sciences, Cevit Spa, Arrr, Autocamionabile della Cisa Spa, Etruria Innovazione Scpa, Evam Spa, Fidotoscana Spa, Firenze Fiera Spa, Firenze Parcheggi Spa, Golf La Vecchia Pievaccia, Internazionale Marmi e Macchine Carrara

Spa, Interporto della Toscana Centrale Spa, Interporto Toscano A. Vespucci Spa, Rea Spa, Seam Spa, Società Aeroporto Toscano G. Galilei Spa, Sviluppo Italia Toscana Scpa, Terme di Chianciano Immobiliare Spa, Terme di Casciana Spa, Terme di Montecatini Immobiliare Spa, Terme Fosso Bianco Spa, Banca Popolare Etica Scarl, Centro Affari Convegni Arezzo Srl, Consorzio Pisa ricerche, Scifi Paris, ecc.

Ho sentito che i "compagni" che hanno consentito il proliferare di poltrone e stipendi si sono pentiti, io non ci credo e, come sempre accade, avranno l'occhio attento vicino alle elezioni, con la sveglia al collo, pronta a suonare per ricordarne la concomitanza. Se la maggioranza che governa Bagno a Ripoli mettesse la sveglia coincidente con le promesse, o suonerebbe spessissimo a vuoto o fuori tempo massimo o non suonerebbe mai. Il motivo? Si sono dimenticati di cambiare le pile. Ottone Bismark aveva ragione quando sosteneva che le bugie più grosse si dicono dopo la caccia, durante la guerra e prima delle elezioni. Il centrosinistra ha dimostrato e dimostra di essere distante anni luce dai cittadini, tutti.

Massimo Mari

Consigliere comunale di Forza Italia

Partito Democratico: pronti, attenti, via...

Attesa per le primarie del 14 ottobre

Procede speditamente la fase di costruzione del Partito Democratico. La data del 14 ottobre, giorno in cui attraverso le Primarie si eleggeranno il segretario nazionale e regionale del nuovo soggetto politico, è alle porte ed anche a Bagno a Ripoli è massimo l'impegno ed il lavoro per l'organizzazione di questo grande evento. L'atmosfera che si respira tra gli iscritti dei DS e Margherita, tra i tantissimi cittadini che stanno attivamente partecipando è quella dei grandi appuntamenti che la storia riserva alla politica: una frenetica ricerca di messa a punto, di sincronizzazione, di progettazione per tutti quegli aspetti che faranno diventare il partito De-

mocratico, qui a Bagno a Ripoli, come nel resto d'Italia, non più un teorico progetto ma una vera e concreta realtà politica.

Una realtà politica fatta dalla sua sede, con la sua struttura organizzativa aperta; aperta all'apporto e alla partecipazione di tutti coloro che vorranno aderire in nome di una nuova forma e di un nuovo modo di intendere l'impegno e l'attività politica. Per questo ci piace riproporre una famosa frase che un grande leader come John Kennedy proponeva al suo popolo: «non chiedere quello che gli altri possono fare per te senza prima chiederti quello che tu puoi fare per gli altri». Per questo e per coinvolgere al massimo

la partecipazione abbiamo creato due nuovi strumenti di contatto e di informazione: l'indirizzo e-mail pdbagnoaripoli@gmail.com dove è possibile richiedere informazioni e lasciare le proprie pre-adesioni al Partito Democratico. Il sito web comunale www.pdbagnoaripoli.it da cui attingere informazioni, partecipare ai numerosi forum, lasciare commenti e suggerimenti, scaricare il regolamento delle primarie ed iscriversi alla mailing-list per costruire una rete di contatti attraverso la quale iniziare l'importante lavoro politico che ci richiede il nostro territorio.

Franco Pestelli, DS-L'Ulivo

Francesco Casini, DL La Margherita-L'Ulivo

Partecipazione e politica: cosa ne pensa il Gruppo Verdi

*Tutto alla luce del sole:
anche le richieste
di edificabilità*

Lo scorso 11 luglio presso il piazzale dei Ponti si è tenuta la seduta del Consiglio Comunale per prendere visione della fase conclusiva del quadro conoscitivo della Variante al Piano Strutturale. Ampio spazio è stato dedicato alla partecipazione dei cittadini in questa prima fase di variante. Il nostro Gruppo accoglie positivamente questa iniziativa convinto che la partecipazione e la trasparenza delle scelte riavvicini i cittadini alla politica, rendendoli consapevoli e responsabili dei problemi da affrontare. Dalla nascita di movimenti spontanei, detti "girotondini", al Social Forum di Firenze, agli interventi di personaggi pubblici come Nanni Moretti, Alberto Asor Rosa, alle manifestazioni della Val di Susa, la classe politica in generale non ha mai voluto aprire una riflessione per capire e quindi gestire il fenomeno. I risultati delle ultime elezioni amministrative hanno evidenziato un aumento dell'astensionismo di sinistra e una vittoria schiacciante delle coalizioni che hanno coinvolto Comitati Civici, come è successo a Pistoia, o nella vicina Rignano. L'elettorato di sinistra, sempre più orfano, non

ha più nessun rapporto con i partiti che stanno in parlamento e nelle varie assemblee elettive, non li considera più degni di essere votati poiché ritenuti macchine di potere funzionali alla gestione degli affari e del territorio. È ormai consolidata l'idea che la classe dirigente sia una minoranza organizzata per la propria autoriproduzione.

Pertanto, senza dover ricorrere a leggi sulla partecipazione, si dovrebbero semplicemente coinvolgere le persone nel processo formativo delle scelte, almeno quelle più importanti come può essere la gestione del territorio. Trasparenza e partecipazione allontanano la classe politica da pericolosi scivoloni in cui proprio su questo argomento i Sindaci spesso incorrono (pensiamo a Campi, al Sindaco Settimelli di Rignano ed al nostro passato).

Nel corso del Consiglio suddetto la sottoscritta ha suggerito alcune proposte per allargare ed approfondire il concetto di partecipazione e trasparenza: quello di rendere pubbliche anche le richieste di coloro che vogliono realizzare nuove edificazioni sul nostro territorio, cioè far sì

che tali richieste, spesso orali (che poi incidono fortemente sulle scelte dell'amministrazione) e fatte direttamente al Sindaco o all'Assessore all'Urbanistica, siano rese evidenti, inserendole, al pari delle altre richieste, sul sito del comune. L'altra proposta è quella di coinvolgere i cittadini su una nuova fiscalità locale. In altre parole, se dal censimento telefonico nonché dalle ultime forme partecipative emerge chiaramente la volontà della popolazione a non urbanizzare ulteriormente il nostro territorio, salvaguardando soprattutto le colline, è evidente che la qualità del nostro territorio, per essere mantenuta, deve trovare risorse finanziarie. Tanto per fare un esempio, portare i servizi nelle cosiddette case sparse, in collina e lontano dai centri urbani ha un costo maggiore che non può ricadere indistintamente su tutti. Un'altra proposta: proseguire con il percorso partecipativo anche nelle fasi successive, quando cioè l'amministrazione inizierà a formare le scelte.

*La Consigliera del Gruppo Verdi
di Bagno a Ripoli
Beatrice Bensi*

Gruppo consiliare dei Comunisti Italiani

Riceviamo e pubblichiamo

“Notarelle vaticane e dintorni”

Da notare: il “commissariamento” dei frati di Assisi, la rivalutazione della liturgia tri-dentina, l’affermazione perentoria del Santo Uffizio sul primato della Chiesa cattolica, l’unica voluta da Gesù... e infine il fuoco di sbarramento della Cei sul progetto di legge sulla libertà religiosa. Che si può condensare nell’accusa di laicismo e nel timore di perdere privilegi che hanno poco a che vedere con la *charitas*.

Ci si allontana dal Concilio Vaticano secondo e si torna a quello di Trento dove i falchi prevalsero sulle colombe. Cattolici e Riformati usarono tutte le armi per prevalere, nessun diritto umano fu rispettato e

gli Stati fecero della religione un *instrumentum regni*. L’Europa, immersa in un bagno di sangue, fu illuminata dalle fiamme dei roghi. *Tantum religio potuit suadere malorum!*

Dal superamento degli orrori del fanatismo religioso nasce la nuova Europa, laica, tollerante, illuminata dalla ragione.

Il pontificato di Benedetto XVI porta con sé risvolti pratici: vescovi precettati, preti in piazza, pressioni inaudite sulle istituzioni statali... E fra le tante novità spuntano fiori maligni. A Valencia la Curia, col sostegno del Comune, sta costruendo un tempio catto-franchista dedicato ad alcune centinaia di martiri della guerra civile. Il buon vescovo Garcia Gasco lascerà un loculo a un rappresentante anonimo delle

migliaia di vittime della repressione franchista sepolte nelle fosse comuni nella città di Valencia?

Tornando in Italia, Monsignor Betori, a nome della Cei, si stupisce e si lamenta per il fatto che il principio di laicità sia stato introdotto come fondamento della legge sulla libertà religiosa.

Se non temessimo di passare per estremisti e vani polemici, moderati come siamo, potremmo dire che il Monsignore e i suoi colleghi si sarebbero trovati più a loro agio con “L’uomo della Provvidenza” (Mussolini) e col “Braccio di Dio” (Franco) piuttosto che con i principi fondamentali della Costituzione Repubblicana. Non si disperi Monsignore! *Spes ultima dea.*

Erasmus da Ripoli

Sul percorso della partecipazione

Piano strutturale e oltre: la parola chiave è la condivisione

Il consiglio comunale “all’aperto”, sotto il tendone del Palio al Giardino dei Ponti a Bagno a Ripoli lo scorso 11 luglio, ha segnato un grande passo in avanti su quel percorso di partecipazione alle grandi scelte per il nostro comune che ci siamo sempre imposti come elemento di caratterizzazione e qualità nell’amministrazione pubblica. Partecipazione e condivisione, parole d’ordine che in modo forte ci eravamo prefissati come obbiettivo primario nel percorso di realizzazione del nuovo Piano strutturale già da quando, nel giugno del 2006, approvammo il documento programmatico di avvio alla realizzazione del nuovo strumento urbanistico di Bagno a Ripoli.

Un percorso che riflette dunque la volontà politica di dare ascolto ad un bisogno e ad un’esigenza della nostra comunità di essere coinvolta, in modo attivo, nella vita civile e nelle scelte del nostro comune.

La partecipazione aperta rappresenta oggi più che mai un elemento fondamentale

sul quale occorre sempre impiegare maggiori sforzi, perché è sicuro che la politica trova dei limiti decisionali, non decide o non decide bene, se non si sollecita il contributo della cittadinanza, se non si coinvolge la società, anche attraverso forme nuove ed originali, nelle scelte che ci si propone di compiere. Aprirsi al confronto con la società è dunque un’esigenza vitale, se non si vogliono produrre politiche che poi si traducono in una serie di effetti imprevisi o anche inefficaci a rispondere alle esigenze di un territorio. Ecco che comunicazione e partecipazione sono stati i pilastri di questa prima fase di realizzazione della variante generale al Piano strutturale ripolese, strumento urbanistico che rappresenta l’insieme delle regole che dovranno essere condivise da tutti, e sulle quali organizzeremo la risposta ai desideri e ai bisogni di Bagno a Ripoli. Regole in cui non saranno inseriti solo i disegni urbanistici del nostro comune di domani, ma troveranno posto le questioni ambien-

tali, il tema della mobilità, dell’economia e dell’agricoltura, insomma un insieme di temi che consentiranno di impostare nel senso più ampio il nostro futuro di comunità ripolese.

Il lavoro dell’amministrazione comunale, l’individuazione ed il lavoro del garante della comunicazione, l’impegno attivo profuso nei forum, le proposte scaturite e la presenza di numerosi cittadini al consiglio comunale dell’11 luglio rappresentano gli esempi più emblematici di un percorso che ha garantito sicuramente maggiori occasioni di discussione per il nostro comune sul tema degli strumenti urbanistici, per innalzare i livelli di democratica partecipazione alle grandi scelte.

L’auspicio è quindi che il percorso di coinvolgimento prosegua in futuro anche su altre tematiche di così vasta importanza e rilevanza per la vita del nostro comune.

*Per il gruppo consiliare
DL La Margherita-L’Ulivo
Francesco Casini*